

Una strada al giorno

di Vanla Colasanti

Nel 1400 via Capo le Case era lontana dal centro quanto oggi l'Eur dista dai quartieri storici. Ecco il rapporto che vincolava l'antica strada del rione Colonna Campo Marzio alla città. Il nome parla chiaro, o meglio era chiaro un tempo, quando indicava proprio le prime case urbane, «a capo» (cioè all'inizio) della periferia. Oltre a queste era aperta campagna e la vicina chiesa di Sant'Andrea delle Fratte conferma ancora di più, con il suo appellativo, l'assetto della zona costituita prevalentemente da siepi e orti. Era insomma il confine dell'abitato, definito inizialmente «ad capita domorum» e poi ribattezzato via di San Giuseppe a Capo le Case. Anche qui il motivo è legato alla presenza di una chiesa omonima che si trova nella medesima strada. A fondarla fu padre Francesco Soto nel 1598, convertendo in suore dieci giovani contadine della zona.

E' proprio da questa strada in salita che si può meglio osservare la cupola incompiuta e il particolare campanile eseguito intorno al 1665 dal Borromini per la chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. Al culmi-



ne di una successione di motivi architettonici è posto lo stemma del marchese Del Bufalo, dall'originale forma di vaso, sormontato da un'appuntita corona metallica.

Altro curioso particolare è il palazzetto Toni, al numero due, subito soprannominato «Palazzo dei Pupazzi». Al primo piano una schiera di cariatidi fiancheggia le finestre. Da una di queste finestre la bellissima Angela Pascucci riuscì ad afferrare, nel 1800, un mazzo di fiori lanciato dal pittore svizzero Arnoldo Böcklin: una prima «avance» che portò poi la matrimonio da cui ebbero quattordici figli.